

OGGI *italia*MARTEDÌ
21 MAGGIO 2013

13

Caso Stamina, «sì» della Camera al decreto Balduzzi



DI FRANCESCA LOZITO

Decreto sulle staminali, via libera della Camera. L'Aula ha approvato il decreto sulle staminali e sulla proroga degli ospedali psichiatrici giudiziari con 504 sì e 4 astenuti e un voto contrario. Il testo adesso torna al Senato per il via libera definitivo. Ora il secondo ramo del Parlamento avrà tempo quattro giorni per ratificare il testo prima della decadenza dei termini. Ma Stamina cosa vuole? Non è chiara la posizione dei detentori del sedicente metodo, che, oltre a continuare ad alzare i toni, anche per bocca dei familiari dei malati già sottoposti ad infusioni - «non siate dei criminali» scrive ai politici la

mamma di Federico, bimbo in cura a Fano - avanzano dubbi sulla possibilità di aderire o meno a questa sperimentazione. Tempi lunghi e necessità di comprendere quali saranno le "regole di ingaggio" da parte di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, vengono avanzate dal presidente di Stamina, Davide Vannoni sul suo profilo facebook. Il deputato di Scelta civica Gian Luigi Gigli incalza Stamina dall'aula: «Un eventuale rifiuto della sperimentazione - dice nel suo intervento - sarebbe pretestuoso. Continuare a parlare male di Aifa significa fare un danno al Paese». Gigli ha inoltre bollato come inaccettabile «il clima di sospetto creato attorno ai parlamentari con un

"bombardamento di mail" compresa l'ultima che chiedeva ai deputati che non ricevevano uno stipendio da mille euro dalle case farmaceutiche di non votare il decreto. Mi chiedo - ha aggiunto Gigli - se sia rispettoso della dignità del nostro mandato». E la deputata 5 Stelle Silvia Giordano è insorta invece contro l'uso strumentale da parte di Stamina e delle famiglie dei malati degli strumenti di comunicazione, attraverso i quali sono stati fatti pervenire «più slogan e attacchi che reali obiezioni». E racconta commossa in aula di essere coinvolta in prima persona in una vicenda di fragilità e sofferenza: la madre, da tre anni è malata di Sclerosi laterale amiotrofica. La politica si chiede dunque come

evitare il ripetersi di casi come questo. L'ordine del giorno presentato ieri in aula da Paola Binetti di Scelta civica chiede di mettere in sicurezza il Paese da eventuali ulteriori casi Stamina, garantendo alle malattie rare lo status di livelli essenziali di assistenza in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale sostenendo «con risorse adeguate la ricerca nel campo delle malattie rare, specialmente per i cosiddetti farmaci orfani, per evitare che si creino ancora una volta situazioni drammatiche come quelle che stiamo vivendo in questi giorni; in cui si sta creando una falsa contrapposizione tra il rigore della scienza e la solidarietà verso i pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale dell'Oms: lobby industriali bloccano la lotta alle malattie non trasmissibili

ROMA. Il direttore generale della organizzazione mondiale della sanità (Oms) Margaret Chan ha denunciato l'opposizione di una certa industria alla lotta contro le malattie non trasmissibili, dal cancro al diabete, ai disturbi cardiovascolari. «Quando le politiche di sanità pubblica incrociano interessi economici acquisiti, urtiamo contro un'opposizione, ben orchestrata e ben finanziata», ha detto Chan dicendosi pronta a discutere con l'industria alimentare, quelle delle bibite e dell'alcol, ma non con l'industria del tabacco. «Molti dei fattori di rischio per le malattie non trasmissibili sono amplificati da prodotti e pratiche di forze economicamente importanti. Il potere di mercato si traduce facilmente in potere politico», ha affermato Chan nel suo discorso di apertura dell'assemblea mondiale della sanità. L'Oms, ha aggiunto, non avrà rapporti con l'industria del tabacco, ma «non esclude di cooperare con altri settori che hanno un ruolo da svolgere nella riduzione dei rischi per le malattie non trasmissibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma la Fondazione che ha brevettato il metodo frena sull'adesione alla sperimentazione